

IMMIGRATI**Tentato sgombero
I richiedenti asilo
protestano: pestati**

→ BUTI E GIANNOTTI A PAGINA IV

LO SGOMBERO

Blitz dei vigili urbani contro la tendopoli accuse e polemiche

**I profughi dormivano davanti alla Fortezza da sabato
Perplessità in questura per come è stato gestito il fatto****BUTI - GIANNOTTI**
FIRENZE
fircro@unita.it

È l'alba, gli abbaglianti delle jeep delle forze dell'ordine svegliano i 15 richiedenti asilo che da sabato vivono nella tendopoli in piazza Bambini di Beslan per protestare contro le politiche d'accoglienza del Comune. È l'ora dello sgombero. A tirare giù le tende ci pensano i vigili, impegnati per la prima volta in un'operazione del genere sul suolo pubblico, armati di guanti e circondati da 2 pattuglie dei carabinieri e da alcuni agenti della Digos. Dopo le prime trattative, scoppia il parapiglia, arrivano altri rifugiati, volano spintoni e minacce. E le accuse sono reciproche. Alle 7, dopo 2 ore di delirio, quando le forze dell'ordine se ne vanno con le camionette piene di tende sequestrate, l'accampamento ricompare nello stesso identico punto, con tende nuove di zecca.

Lo sgombero è fallito, ma infuria la polemica. «Ci hanno preso a calci e minacciato» denunciano i rifugiati, somali e eritrei per lo più che da anni chiedo-

no un tetto. Mostrano video girati con i cellulari durante lo sgombero: in uno si vede una signora strattinata per un braccio, un ragazzo a terra, i rifugiati che gridano in coro «libertà». Accuse respinte dalla comandante dei vigili, Antonella Manzione: «Ero presente e garantisco che i vigili si sono comportati correttamente. Non è in discussione la causa dei somali, ma un insediamento abusivo. Alcuni occupanti hanno opposto resistenza. Chi ci accusa di aver usato le maniere forti, risponderà di quello che dice».

Ngur è senza scarpe, gliele hanno portate via, Abdullah racconta di essere stato gettato a terra quando ha chiesto indietro il telefonino che un vigile gli aveva tolto di mano. «Poi mi hanno detto che se non la smetto di stare qui vedrò cosa mi capita...», racconta. Il bilancio è pesante anche per la municipale: 4 vigili all'ospedale, uno, picchiata la testa, è stato sottoposto alla tac. Di «aggressione razzista autorizzata dal sindaco Renzi» parla Lorenzo Bargellini, portavoce del Movimento lotta per la casa, che denuncerà i vigili per furto,

danneggiamento e abuso d'ufficio. Ferme le richieste a Comune e Questura (una struttura d'accoglienza da autorecuperare e il ripristino dei titoli di viaggio, senza cui i rifugiati non possono espatriare) ribadite nel pomeriggio a un incontro in Regione. «Abbiamo chiesto di togliere le tende come segno di buona volontà, poi saremo disponibili a trattare» dice l'assessore comunale al sociale Stefania Saccardi. «Cercheremo soluzioni provvisorie per queste persone - spiega l'assessore regionale Salvatore Allocca - e per sbloccare i titoli di viaggio». Le tende per ora, questo è sicuro, «restano davanti alla Fortezza» dice Bargellini. E certo è che le modalità con cui è stata gestita l'operazione avrebbero destato non poche perplessità in via Zara: lo sgombero non era stato preannunciato in questura con sufficiente anticipo - la comunicazione sarebbe arrivata solo la sera prima - e non era stato adeguatamente pianificato. Le criticità emerse sarebbero state oggetto anche di un colloquio chiarificatore, avvenuto nel pomeriggio, tra il questore e il sindaco. ♦



La tendopoli dei profughi davanti alla Fortezza da Basso

